sconta sei anni e due mesi di reclusione (fra cella e arresti domiciliari) dopo essergli stati riconosciuti i benefici di legge per buona condotta. Il suo arresto risale al 23 dicembre 2009 quando

...sto del parroco di Alassio. Ma Borghetti sarebbe ...vato nella diocesi di Albenga-Imperia soltanto nel 2015 come vescovo coadiutore diventando titolare nel settembre 2016. Anche il procedimento canonico che si è concluso con l'assoluzione è già in corso quando l'at-

...in strutture pubbliche ... lentemente da ragazzi.

Giacomo Gambassi

...ni hanno seguito l'intera vicenda».

# Pistoia-Terra Santa, un legame nel nome del patriarca Gori

**Mauro Banchini**
Agliana (Pistoia)

«Insistere perché Gerusalemme venga internazionalizzata senza ritardo». Così, nell'ottobre 1948, il custode di Terra Santa, il toscano Alberto Gori, a papa Pio XII in un "memo" sulla Palestina sconvolta dalla guerra di allora. Il documento, di una evidente attualità, è stato presentato dallo storico Paolo Pieraccini, ad Agliana (Pistoia) in un incontro dedicato al francescano che per 37 anni, tra il 1937 e il 1970, fu prima custode e poi patriarca latino a Gerusalemme. Ospite d'onore Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico di Gerusalemme dei Latini: un intervento assai atteso, nella comunità fra Pistoia e Prato dove da tempo operano gruppi "innamorati" della Terra Santa, anche per aiutare la riflessione su ciò che oggi sta accadendo nel Medio Oriente.

Il francescano Alberto Gori era nato ad Agliana nel 1889. Qui ancora vivono alcuni lontani parenti, diversi dei quali presenti all'incontro; e qui, oltre a una lapide nella chiesa parrocchiale guidata da don Paolo Tofani, a lui è intitolata una strada. Qui, talvolta, Gori rientrava dagli impegni pubblici e – raccontano alcuni testimoni – amava concedersi qualche «ottimo sigaro toscano».

L'iniziativa è stata di una onlus pistoiese ("Insieme per la Terra Santa") guidata da Franco Niccolai con la diocesi di Pistoia, il Comune di Agliana (è intervenuto il sindaco Giacomo Mangoni), la Regione Toscana, il Commissariato Toscano per la Terra Santa e la Fondazione Banca Alta Toscana.

L'incontro è stato preceduta da una Messa nella chiesa di San Piero: presieduta dall'arcivescovo Pizzaballa, è stata concelebrata dai vescovi Fausto Tardelli (Pistoia), Carlo Ciattini (Massa Marittima-Piombino), Rodolfo Cetoloni (Grosseto). Presente, all'incontro serale, anche Gastone Simoni, emerito di Prato. Una cena, nei locali parrocchiali, ha consentito un ricavato economico per la onlus che, fra un mese, sarà in Terra Santa per l'annuale pellegrinaggio. Ha svolto servizio una folta rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

Non ha certo nascosto, l'arcivescovo Pizzaballa, le difficoltà della sua Chiesa e quelle incontrate dalla piccola comunità cristiana fra Giordania e Cipro, Israele e Palestina. Ma non ha neppure taciuto «aspetti positivi»: ad esempio le assai migliorate relazioni, rispetto ai tempi del custode Gori, fra le diverse comunità cristiane che oggi si concretizzano in collaborazioni sempre maggiori anche negli istituti scolastici. C'è, ha aggiunto, «tanta coraggiosa determinazione, fra i cristiani, a restare in quei luoghi, a non abbandonarli, a occuparsi di volontariato, a non smarrire l'identità. Non tutto è guerra, distruzione, frustrazione: ci sono tanti, anche piccoli, segni di speranza da coltivare».

Alberto Gori, nato nel 1889, fu ordinato sacerdote nel 1914. Dopo aver prestato il servizio militare in guerra, fu inviato in Terra Santa: assegnato nel 1919 al Santo Sepolcro, tre anni dopo si spostò ad Aleppo dove diresse il Collegio di studi superiori fino al 1937 quando venne scelto come custode dando prova di grandi doti di mediazione in periodi evidentemente complessi. Nel novembre 1949 Pio XII decise di nominarlo patriarca latino e tale rimase fino alla morte. Venne anche chiamato a collaborare al Concilio Vaticano II e, a cavallo fra il 1963 e il 1964, si adoperò per organizzare la storica visita di papa Paolo VI in Giordania e Israele; la prima volta di un successore di san Pietro in Terra Santa. Nel novembre 1970, tre anni dopo la nuova tragedia della guerra dei sei giorni, morì e da allora riposa nella Concattedrale patriarcale di Gerusalemme.

Monsignor Alberto Gori

**Il francescano fu prima custode e poi guida della Chiesa latina di Gerusalemme. Al ricordo presenti l'arcivescovo Pizzaballa e i vescovi Tardelli, Ciattini, Cetoloni e Simoni**